Venerdì 27 Ottobre 1899 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIII — N. 256.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 24 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Il dovere del Ministero.

L'on. Pelloux, Presidente del Consiglio, fu a Monza a conferire col Re riguardo la cerimonia inauguratoria della Sessione e per fargli approvare il Discorso della Corona. Or da questo primo atto solenne può dipendere in gran parte che rinasca la speranza del retto funzionamento dei due Poteri nell'aula legislativa.

Dovere dei Ministri è di conoscere le reali condizioni del Paese e della Rappresentanza di esso; spetta al capo responsabile del Governo il dare indirizzo serio ai lavori della Camera.

Quantunque, con astio partigiano, all'on. Pelloux si nieghino persino le qualità essenziali per l'alto ufficio, noi riteniamo molto dubbioso ed ingiusto questo giudizio, suggerito da ira vendicativa. Poi, attorno a Pelloux stanno Ministri cui è impossibile niegare qualche competenza ne' rispettivi Dicasteri. E se, nel succedersi di tante crisi, l'Italia non potè avere, nè forse li potrà poi, *grandi Ministri*, necessità impone di valersi di quelle forze intellettuali, che, fra cotanta mediocrità degli odierni uomini politici, meglio si presumono valide.

Or, al riaprirsi del Parlamento, si vedrà subito se il Ministero si ripresenterà compreso dell'altezza del suo còmpito e conscio del dovere.

E dovere massimo, dopo tanti incidenti disgustosi, sia quello della *prudenza*, che giovi ad impedire nuovi scandali. Quindi, oltrechè cercare tutti i modi per tenere unita la Maggioranza, sia cura del Ministero, senza scapito di sua autorità, di eliminare da principio tutte le quistioni irritanti. Certo che sarebbe desiderabile il combattere e vincere il minaccioso *ostruzionismo*, attentato contro la libertà del legisferare, e non scusabile nemmeno con l'esempio di quell'assemblea viennese, in cui la *confusion delle lingue* ed odio di razza servono a spiegarlo, se non a giustificarlo. Ma qualora il Ministero riuscisse a ritardare nuove lotte, sperando nell'azione del tempo; se, sino dai primi giorni sollecitando dalla Camera lavoro proficuo, si potesse risparmiarle la riproduzione di atti di effettiva od apparente violenza, tanto meglio per tutti.

Ed è ancora sperabile che col dare la precedenza alla discussione dei bilanci, e quasi dimenticando le scene scandalose per cui l'altra Sessione fu chiusa, potrebbesi conseguire questo effetto. Poichè il riprodursi degli scandali intralcierebbe subito il lavoro predisposto, ed inevitabile sarebbe il licenziamento dell'assemblea.

Dunque, perchè non si venga a ciò, alla prudenza del Ministero si raccomandano quelli, che apprezzano e vogliono salve ed onorate le istituzioni.

A tanto vorrà l'ingegno ed il buon volere dell'on. Pelloux e dei Ministri colleghi?

Pur ammesso ch'eglino abbiano a dolersi di acrimonie ingiuste degli avversari, e forse a dubitare di amici falsi od ipocriti, il dovere dei Ministri è di rendersi ragione delle cose, e di comprendere la responsabilità di errori o debolezze, non perdonabili a chi governa.

Il Paese si direbbe ingannato e disilluso, qualora, dopo aver udito dal Discorso della Corona un programma di riforme e provvedimenti, si venisse sùbito a riconoscerne la vanità, e, come accadde in breve tempo due volte, si dovesse tutto rifare da capo. Un tal fatto accrescerebbe lo scetticismo ed il malcontento, e assai probabilmente, se il rimedio estremo si chiederà ai Comizi, tornerà a danno di coloro che avesselo provocato.

Il rifiorire della lingua italiana all'estero.

Da un certo tempo si nota un risveglio nelle nostre scuole all'estero. Alla Consulta affluiscono le domande da varie Colonie per l'istituzione di nuove scuole ma le ristrettezze del bilancio non hanno permesso che fossero accolte.

Frattanto si ha la notizia alla Consulta che l'Università di Torino nel Canadà, ove una cattedra di lingua italiana è stata recentemente eretta, conta omai 250 inscritti. Il Ministro degli esteri ha assegnato a questa scuola quattro premi in medaglie, che sono stati aggraditi più che non lo sarebbe stato un sussidio in denaro, essendo questa Università ricchissima.

Parimenti il Governo rumeno ha fatto sapere che l'insegnamento della lingua italiana è stato inserito nel programma didattico. Quello Stato ha richiesto al nostro Ministero i programmi dei libri, ed il Ministero ha risposto inviando tutto quanto venne richiesto, e assegnando anche per quelle scuole dei premi in libri e medaglie.

Per accordi avvenuti col Principato di Candia è stata stabilita l'istituzione di cattedre di lingua italiana in quell'isola. Sono testè partiti dall'Italia un maestro e una maestra, incaricati dell'insegnamento del nostro idioma a la Canea, poichè il Governo dell'isola ha accettato le richieste del Governo italiano, ma ha dimandato in pari tempo che il Governo stesso provveda per gl'insegnamenti, i libri e l'occorrente materiale scolastico.

Infine, fra le scuole che accennarono ad un più vivace risveglio per l'anno entrante, fra le primissime si notano quelle di Tunisi, ove probabilmente sarà necessario, per esuberanza di richieste, uno sdoppiamento di qualche classe.

Grandi dimostrazioni
al ministro di San Giuliano a Catania.

Catania, 26. — Di San Giuliano partito da Messina colle deputazioni andategli incontro, fu festeggiato alle stazioni lungo il percorso.

Arrivò a Catania alle 13.30 ricevuto alla stazione da tutte le autorità, dai senatori e deputati e da molte associazioni e rappresentanze.

Il ministro si recò quindi in vettura al suo palazzo accompagnato dal corteo lungo circa tre chilometri.

La folla irruppe nel vasto cortile del palazzo di San Giuliano.

Il ministro si affacciò al balcone centrale e vi pronunziò commosso un breve discorso, che fu applauditissimo.

La riforma del regime sugli zuccheri.

La *Tribuna*, a proposito della modifica da apportarsi al regime degli zuccheri, assicura che la tassa di fabbricazione non sarà aumentata, ma rimarrà nella cifra attuale di lire 67.20 al quintale, e verrà viceversa aumentato del quarto il calcolo di rendimento per ogni ettolitro di sugo di barbabietola.

Questo rendimento si calcola oggi a 1500 grammi di zucchero per ogni ettolitro e sarà in avvenire portato a 2000, cifra che la direzione delle gabelle sostiene essere ancora inferiore al vero.

Infatti da studi fatti recentemente si era giunti a stabilire che il premio accordato ai fabbricanti di L. 20.80 al quintale sale effettivamente, calcolato il maggiore rendiconto, a L. 37.60 e calcolato il cambio poichè i dazi si pagano in oro a L. 43. Concludendo col tener ferma la misura del tasso e aumentare il calcolo di rendimento, l'erario aumenterebbe il gettito della tassa del 25 per cento.

Nell'anno scorso per quattro fabbriche in esercizio la tassa diede un gettito di circa quattro milioni; nell'anno corrente il calcolo deve farsi su quattordici fabbriche.

In quanto al gettito del dazio di confine non è possibile di stabilire ancora quale sarà la diminuzione; si sa solo che nelle due prime decadi di ottobre si incassarono quasi due milioni in meno.

Messina, 26 — Il Congresso ha eletto il nuovo consiglio centrale della società Dante Alighieri. Riuscì composto del senatore Villari, dei deputati Pecardi, Pinchia e Pascolato, del conte Sammiatelli, di Ernesto Nathan, del comm. Barbera, dell'avv. Dal Medico e dei professori Galanti, Sergi e Tommasini.

Si proclamò Ravenna sede del Congresso nel 1900.

La peste bubbonica al Brasile.

(A. T.) — Non più tardi di ieri mi occupai, in queste colonne, dell'allarme gettato fra le popolazioni italiane per questa notizia della comparsa della peste bubbonica in un porto del Brasile, e delle misure prese dal governo di S. M. il Re d'Italia riguardanti i porti di quella Repubblica dove vivono circa 2 milioni di connazionali, dei quali un quarto, se non un terzo, appartengono **alla regione veneta**.

Notizie telegrafiche ricevute ieri e stamane dalle autorità e da privati, mi mettono in grado di dare ai lettori della *Patria* molti dettagli complementari che ieri mi fu impossibile di trasmettervi.

Questi dettagli rilevati, come ripeto, la più gran parte a sorgenti ufficiali e degne di cieca fede, rafforzano coi fatti la mia tesi di ieri, che cioè nulla havvi di allarmante, che i casi sono circoscritti **al solo porto di Santos**, mentre *tutto il Brasile è e resterà assolutamente immune*, grazie agli energici provvedimenti presi dal Governo brasiliano e dalle autorità di Santos.

Ciò varrà a tranquillizzare tantissime famiglie che hanno parenti od amici in quelle regioni, tranquillità e fiducia che potrebbero essere scosse da notizie infondate, inesatte od incomplete, e qualche volta sfacciatamente bugiarde, allo scopo di infrenare con arti losche il movimento emigratorio.

Ma, eccovi i dettagli promessi.

Comincio col dire che il numero dei casi *sospetti*, dico bene: *sospetti* e non debitamente accertati, fino al 23 corr. incluso, è di soli *otto*, dei quali tre seguiti da morte.

Parecchi credono che non si tratti di peste bubbonica e, in un telegramma indirizzato al governo degli Stati Uniti, il dottor Haveiburg, il batteriologista ben conosciuto, dichiara che le analisi sono state condotte troppo rapidamente per concludere definitivamente all'esistenza della peste.

Il dott. Lutz, direttore dell'Istituto Batteriologico di Santos, che ha riconosciuto l'esistenza della peste, spedirà delle culture al dott. Yersin a Parigi: il famoso Yersin che trovò il siero antipestoso, e che ne fece gli studi e le esperienze nella Cina.

Il dott. Chapot Prévost, il batteriologico di Rio Janeiro, è attualmente a Santos, ove è stato chiamato dalle autorità municipali di quella città. Egli procede in questo momento a delle esperienze sui malati, e spera poter dire domani se la malattia constatata è la peste o no.

In questo momento, all'ospedale di Santos, vi sono in cura cinque malati, che restano isolati nel modo il più assoluto. Come già dicemmo, i casi verificatisi da' 14 ottobre (giorno in cui si manifestò il primo caso) sino a tutto il 23 incluso, sono solamente otto, sui quali tre decessi. Gli altri cinque malati, su cui si esperimenta la cura vaccinica, vanno migliorando.

Possu garantirvi che nessun altro caso, all'infuori di Santos, si è manifestato in nessun altro punto del Brasile, e che le autorità hanno preso le più energiche misure per circoscrivere il male, localizzarlo, e soffocarlo sul posto fin dal suo nascere.

Il governo brasiliano **ha dichiarato il porto di Santos chiuso alle navi provenienti da altri porti del Brasile.**

Alle navi già in viaggio e portanti emigranti diretti allo Stato di S. Paulo con porto di sbarco a Santos, fu già dato ordine telegrafico di far scendere gli emigranti a Rio Janeiro. Essi recheransi a S. Paulo in strada ferrata. Il tragitto che da Santos a San Paulo (capitale dello Stato omonimo) **si fa in sole tre ore circa, da Rio Janeiro a San Paulo si fa in dodici ore. I nostri emigranti non avranno che nove ore di più in carrozzone ferroviario, attraverso un paese interessantissimo sotto tutti i punti di vista.**

Messe così le cose al loro vero posto, credo di aver fatto opera di buon cittadino e di aver reso giustizia a questo buon Brasile che, se **ha ammiratori** ardenti e convinti, **ha ancora — e più** di quanto possa credersi a bella prima — dei denigratori sistematici, **a partito** preso, gente a cui è impossibile far intendere ragione e che basano le loro accuse o sugli «*inteso dire*» o sulle fiabe di gente ritornata malcontenta per non aver trovato le sterline per terra senz'altra fatica che di raccoglierle. o... per altri fini più interessati e... più sonanti. E questo fia suggel, con quel che segue.

Modificazioni all'uniforme degli ufficiali.

Il giornale l'*Esercito* **conferma la** notizia già data dai giornali, che il ministro della guerra, generale Mirri, ha deliberato di portare varie modificazioni nell'uniforme degli ufficiali.

Si conferma che al bavero attuale della giubba sarà sostituito in tutte le armi ed in tutti i corpi il colletto diritto alla prussiana, come quello che ora portano i corazzieri e i carabinieri.

Tale modificazione non essendo compatibile per motivi d'estetica col *képi* attuale della fanteria, a questo sarà aggiunto un pennacchietto di piume nere per la linea, e di piume rosse per i granatieri.

Sarà pure adottata presto in tutti i reggimenti la giubba di fatica come quella in uso presso gli alpini.

Un impresario derubato
di cinquemila lire in ferrovia.

Bologna, 26. — L'impresario Luigi Desanti, di Trieste, partì stanotte da Milano insieme al noto maestro Smareglia, in un vagone di 2a classe diretto verso la nostra città. Sulla stessa carrozza salì anche un individuo mal vestito che fu notato da un negoziante che possedeva una grossa somma nel portafoglio.

Il Desanti s'addormentò e lungo il viaggio fu derubato del portafoglio. Soltanto al suo giungere nella nostra stazione, dovendo qui prendere un biglietto per Roma, s'accorse della mancanza del portafoglio che conteneva 5000 lire.

Il supposto ladro fu visto scendere alla stazione di Borgo S. Donnino, nè finora nulla si ha più saputo di lui.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 21

ANIME SORELLE
(dall'inglese)

PARTE SECONDA.

— Ricominciamo ve ne prego, esclamai io, sentendo la mia fierezza ridestarsi al ricordo del contegno di Goltz.

— Su adunque: pensate che voi siete Eva ed avete peccato, pensate chi vi inferroga e...

— Sì, sì, lo so. Ve ne prego, ricominciamo.

Egli suonò l'accompagnamento ed io cantai di nuovo.

— Brava, brava! disse egli, quand'ebbi finito.

Io rimasi tanto più stupita in quanto mai prima d'allora egli mi aveva applaudita.

— Io vi aveva ben detto che la vostra voce era drammatica, continuò egli. E adesso continuate, vado a prendere la parte di Adamo.

Io cantai del mio meglio. Quand'ebbimo finito, Von Francius mi guardò attentamente e mi disse:

— Vorreste voi cantare la parte di Eva nel prossimo concerto?

— Io?

Egli s'inchinò silenziosamente e tenne lo sguardo fisso su di me come s'egli volesse dirmi: «Rifiutate, se l'osate...

— Ma gli è che io ho paura di cantare molto male, — mormorai infine.

— Perchè dovreste voi cantar più male di oggi?

— Ma, a cagione di tutta quella gente... Egli sfiorò dalle labbra un risolino.

— Quale idea! Supponete voi che coloro che vi udranno porranno attenzione ai vostri difetti, come lo faccio io? Se voi potete cantare dinanzi a me, voi potete sicuramente anche davanti tali...

— Tali asini, volete dire. Vorrei bene che lo fossero.

— Ma pensateci: dove sarebbe mai l'utilità ed il piacere di cantare dinanzi a degli imbecilli? Voglio dire che gli uditori dei nostri concerti, non hanno nulla di così formidabile.

— Sarei sicura di interrompermi, dissi.

— Se voi vi interromperete, replicò egli con un sorriso, io non vi darò più delle lezioni. In tal modo voi non mentireste che più si interessi di voi. Io esitava ancora.

— Suvvia, disse egli, non c'è che il primo passo che costi. Io voglio abituarvi a mostrarvi in pubblico. In Germania, è affatto naturale per una signorina come voi, di cantare in uno dei nostri concerti.

— Non è punto a ciò che io penso, ma è impossibile che io canti abbastanza bene per..

— Voi potete cantare tutto abbastanza bene, per quello che io vi domando. Dunque è stabilito, e nel pomeriggio io indurrò miss Hallam ad acconsentire.

— Ebbene, canterò, dissi io stanca di resistergli.

— Alla buona ora! Voi sapete poi che il prezzo è di cinquanta talleri.

— Come? sclamai io stupefatte, mi si pagherà anche!

— Naturalmente, rispose egli chiudendo il quaderno della musica e volgendo altrove il capo per sorridere.

VII.

Era la vigilia del concerto. Faceva un chiaro di luna splendido, il mese di Maggio era magnifico.

Con mia grande sorpresa, Anna Sartorius mi informò della sua intenzione di accompagnarmi alle prove.

Io le dissi non credere che delle persone non facenti parte dei cantanti, potessero assistervi, ma ella si mise a ridere.

— E' singolare che voi vogliate istruirmi dei nostri usi! Non sapete voi che io ho dei biglietti per tutte le prove e tutti i concerti? Ci tengo molto a recarmici questa sera, e tanto più quando un'amica deve cantare...

— Quale fra le vostre amiche deve cantare questa sera? le dissi io freddamente.

— Quale? Voi! sclamò dessa con un tuono di famigliarità che non mi piaceva troppo.

Io non poteva impedirle di venire, ma non provava nessun entusiasmo per la sua presenza.

Sedemmo, io gettai uno sguardo nella sala, e vidi Goltz che andava a collocarsi al suo posto.

Egli pareva preoccupato e non sorrideva punto, come d'ordinario, a coloro che gli davano la buona sera.

— Signor Goltz, gli disse Von Francius, voi ci fate attendere sempre.

— Vi chieggo scusa, sono stato impedito dal venir prima, rispose egli tranquillamente.

— Dispiace che voi siate così spesso impedito da questa o quella causa, io non so, quando l'opera vostra vi reclama — proseguì il capo orchestra con poco piacevole sorriso.

Io guardai i violini: Goltz era pallido e tetro; il suo amico Helfen pareva furibondo contro Von Francius e gli lanciava degli sguardi che non parevano punto teneri.

Ciò mi preoccupava, ed io non so come potei cantare quando venne la mia volta.

Ma io vinsi il mio turbamento, e quand'ebbi finito, Von Francius mi fece un segno di approvazione.

Finalmente io mi era liberata e la prova finì bentosto.

Io cercai con gli occhi miss Sartorius, per partire, ma non la vidi punto: ella aveva di già abbandonato la sala.

Uscii dunque sola, ciò che io preferiva e di molto.

Il chiaro di luna illuminava la via e dava alle vecchie costruzioni gotiche della piccola Città tedesca un aspetto da Medio Evo che mi parve ripieno di poesia.

Mentre la folla si spargeva da ogni parte parlando di musica, una bottega di antichità e di oggetti d'arte attrasse la mia attenzione.

Io mi fermai sul lastricato per ammirare le armature dei cavalieri germani in mostra nelle vetrine.

In quel momento due uomini attraversarono la via con passo rapido ed entrarono in quella stessa casa.

Quei due uomini erano Goltz ed il suo amico.

Mentre essi sparivano, montando la scala, io mi feci coraggio ed entrai nella bottega.

Una giovane donna mi venne incontro domandandomi ciò che desiderava.

— Io vorrei sapere se il signor Goltz, un suonatore, abita in questa casa.

— Sì, rispose ella, al terzo piano. Il nome è sulla porta.

Io ringraziai, ed arrivai bentosto all'appartamento indicato.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Vito d'Asio.

L'arresto di un maestro comunale condannato per falso.

25 ottobre. — Sulle ore 18 di ieri i carabinieri di Clauzetto, arrestarono Gio. Batt. Gerometta maestro comunale, nell'esercizio del negoziante Vecil Osualdo in Anduins, e ciò in seguito a mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria, motivato dal rigetto (per parte della Cassazione di Roma) di un ricorso del Gerometta contro la sentenza del Tribunale di Pordenone (confermata in appello a Venezia) che lo condannò a tre mesi di reclusione, all'ammenda di L. 100 ed all'interdizione per un anno dai pubblici uffici, per falso in atto pubblico. Si dice che oltre questo motivo d'arresto, sia ora in corso altra querela penale.

Fin dal 16 corr. il maestro Gerometta aveva riprese le lezioni nella scuola mista di Anduins, senza impedimento alcuno da parte dell'autorità comunale. Oh come aveva ragione Massimo D'Azeglio!: *bisogna fare gli italiani!* Il Gerometta lascia moglie e figli, di cui è a deplorarsi la crudele immeritata sorte.

Pordenone.

Note di cronaca — *26 ottobre (B)* — L'antico albergo della Stella d'Oro, ora di proprietà del signor Canzio Zavagno e condotto dai signori Francescon e C. venne dalla Cooperativa fra operai, posto bellamente a nuovo. L'inverniciatura della facciata venne eseguita dal signor Domenico Bornancin. Posto sulla principale via della città, certo che farà ottimi affari, ciò che auguro di cuore.

— Bisognerebbe che la Società per l'energia elettrica procurasse di fornire la luce in città prima di quel che usa fare, perchè se sulle vaste praterie ove havvi l'officina è ancora bel chiaro, nei pubblici esercizi vi è perfetta oscurità.

— Bellisimi gli avvisi usciti dallo Stabilimento Gatti che annunciano la apertura del Teatro Salone Cojazzi con la Compagnia di Italo Marchetti

Circolo agricolo cooperativo. — Sabato 28 c. m, nella sala di questo Teatro Sociale avrà luogo alle ore 2 pom., un adunanza per trattare sulla costituzione del «Circolo agricolo cooperativo di Pordenone». Si discuterà inoltre e si approverà lo Statuto; e si addiverrà alla nomina del Consiglio direttivo e dei revisori dei conti.

Pontebba.

Un lagno giustificato.

Ci scrivono:

Lunedì scorso fui di passaggio per Pontebba, e mi è toccato di vedere alla stazione ferroviaria cose che m'hanno fatto arrossire e per il momento mi sono perfino vergognato d'essere Italiano.

Uscito da quella *tana*, dove si passano le visite ai bagagli, mi vidi assalito, (è questo il vero termine) e come me si videro assaliti i miei compagni di viaggio, da venti o venticinque individui: uomini donne, e perfino ragazzi, i quali, con maniere tutt'altro che gentili, cominciarono a tirarci — chi da una parte, chi dall'altra.

Ci volle del bello e del buono per liberarci da quegl'importuni e andare ove ci tornava comodo.

Seppi poi che coloro erano incaricati da questo o quell'oste per condurgli avventori.

Lascio i commenti al lettore e domando se ciò non è cosa indegna d'un paese civile. Qual concetto deve farsi di Pontebba il forestiero? Ma non vi sono leggi, regolamenti in proposito?

L'autorità comunale non pensa a mettere un riparo a questi fatti stomachevoli, e far in modo che la gente possa andare, senz'essere molestate, ove vuole? Udine insegni, dove l'autorità recentemente provvide; insegni la stazione della Carnia ove s'è tolto lo sconcio di infastidire i passeggeri.

A Pontebba, così mi raccontava un mio amico, tutto è lecito e le autorità comunali hanno ben altro per la mente: l'interesse, il decoro del paese sta in fondo ai loro pensieri!...

Cividale.

Note di cronaca. — *26 ottobre.* — Si avvicina il giorno dei morti ed in città i negozianti fanno a gara per la mostra delle corone mortuarie. Stupende le vetrine della ditta R. Gottardis e C. e dei fratelli Caneva.

— Ferma l'attenzione del pubblico il nuovo negozio d'Offelleria e Bottiglieria del sig. Vincenzo Pletti. Adottato con un vero gusto artistico, esso è fornito delle migliori specialità nazionali od estere; ottimo vi è il servizio e discretissimi i prezzi.

Per pura cronaca diciamo che anche la Granduchessa di Sassonia Weimar nella sua visita alla nostra città, commise al proprietario parecchi lavori di offelleria e ne fu molto soddisfatta.

Auguriamo crescenti affari.

S. Giovanni di Manzano.

Concerto bandistico. — Il Concerto bandistico che si doveva tenere domenica 29 nel cortile dell'esercizio Sala Regina Margherita venne sospeso perchè l'autorità locale ne rifiutò il permesso.

Cronaca minuta.

Arresto. In *San Vito al Tagliamento* fu arrestato per oltraggi Angelo Zamper.

Furto. Di notte, ignoti rubarono, dall'atrio aperto dello scalo ferroviario in *Pasian Schiavonesco* e in danno di quella amministrazione ferroviaria, una bicicletta del valore di L. 200.

Bambina annegata. In quel di *Arta*, la bambina Caterina De Tina di anni 2, cadde in una roggia e vi annegò.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	756.0	754.7	755.3	756 1
Umido relativo	59	50	70	—
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	3 SE	calma	calma	calma
Term. contig.	11.8	15.1	10.2	8.3

26	Temperatura	massima	15.6
		minima	8.6
		minima all'aperto	7.0
27	Temperatura	minima	6.8
		minima all'aperto	5 2

Venti deboli specialmente del I.o quadrante; cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore, sereno nell'inferiore.

Professore concittadino.

La commissione per l'aggiudicazione dell'assegno per il perfezionamento all'estero in diritto penale, propose il nostro concittadino dott. Vincenzo Manzini della università di Padova.

Congratulazioni al distinto giovane.

Teatro Nazionale.

Oggi è l'ultimo giorno che al Panorama internazionale stanno esposte le interessanti vedute della Città di Vienna.

Domani si esporranno quelle di Parigi.

L'esposizione è visibile dalle ore 9 alle 21 d'ogni giorno.

Consiglio comunale.

Seduta ordinaria del 26 ottobre.

La sala è affollata.

Presiede il Sindaco sen. Pecile.

Sono presenti i Consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Degani, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli, Girardini, Marcovich, Mason, Minisini, Morpurgo, Mozzati, d'Odorico, Pagani, Peressini, Pecile, Pico, Pignat, D. Prampero, Sandri Federico Luigi, Sandri Pietro, Salvadori, Di Trento, Vatri.

Giustificano l'assenza Spezzotti e Rubini.

Il cons. Mestroni diede le sue dimissioni da consigliere.

A questo proposito il Sindaco propone si facciano pratiche perchè il Mestroni desista dalla rinuncia; e l'argomento sarà portato al prossimo Consiglio.

Sono pure scusati: per malattia l'assessore Grassi e per assenza il consigliere Schiavi.

La presentazione della Giunta.

Il Sindaco Pecile presenta la nuova Giunta animata dalle più buone intenzioni per provvedere al decoro ed al benessere della città, con riguardo speciale alle classi meno abbienti, su di che saranno fatte in avvenire al Consiglio talune proposte, sempre inteso che le finanze felici del Comune non abbiano ad essere turbate.

Accenna alla proposta per l'officina del Gaz ed a quella per il riordinamento del Castello, parlando dei lavori più urgenti, dei quali la Giunta si è già occupata. Annuncia poi che si è provveduto per il custode del Castello senza alcuna spesa, eccettuato l'alloggio gratuito per il medesimo.

Dopo aver parlato dei provvedimenti presi, dice che i timori del crollo del Castello furono di molto esagerati; e spera che in tempo relativamente breve il nostro grandioso monumento sarà messo affatto in assetto.

Dà anche assicurazioni circa l'istituzione del Collegio di Toppo, per la quale sono in corso le pratiche.

Annuncia l'idea della Giunta di municipalizzare il servizio funebre. Spera che per tutto questo il Consiglio vorrà dare il suo benevolo appoggio.

Invita poscia il Consiglio a passare alla trattazione dell'ordine del giorno.

Si dà lettura del P. V. della seduta precedente, e lo si approva.

Oggetto 1.o Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva categoria 53, Bilancio 1899, fatti dalla Giunta municipale:

a) di lire 728 83 ad aumento della cat. 45 art. 2, per l'esecuzione di riparazioni ai locali e mobili degli istituti per la istruzione secondaria. Deliberazione 24 agosto 1899 N.o 7318;

b) di lire 219 34 ad aumento della cat. 5 per pagamento di premi d'assicurazione contro i danni dell'incendio del Castello e di edifici comunali. Deliberazione 24 agosto 1889 N. 7261;

c) di lire 47 71 ad aumento della cat. 2, art. 2, per saldo di canoni dovuti al Consorzio roiale. Deliberazione 24 agosto 1899 N. 7319;

d) di lire 340 00 ad aumento della cat. 11, art. 8, per formare l'importo di lire 1500 00 passato alla Congregazione di Carità per beneficenza con distribuzione di viveri nella festa XX settembre 1899 Deliberazione 24 agosto 1899 N. 7368;

e) di lire 263.74 ad aumento della cat. 38 per spese di manutenzione delle strade interne ed inaffiamento. Deliberazione 7 settembre 1899 N. 7708;

f) di lire 1369 49 ad aumento della cat. 45, art. 1, per formare la somma di lire 11669 49 dovuta allo Stato quale concorso del Comune nelle spese per la r. Scuola tecnica. Deliberazione 15 settembre 1899 N. 7920;

g) di lire 124 75 ad aumento della cat. 11, art. 8, in causa spese sostenute negli addobbi pubblici per la festa del XX settembre. Deliberazione 29 settembre 1899 N. 8311.

Tutti questi prelevamenti, partitamente e senza discussione, sono approvati.

Oggetto 2 — Sanzione della deliberazione di Giunta 15 settembre 1899 N 7917 con cui, in sostituzione del Consiglio comunale, furono stornate lire 15 000 dalla cat. 59 (costruzione di chiaviche) e portate ad aumento della cat. 38 (manutenzione delle strade) essendo esaurito il fondo in questa stanziato col pagamento di opere stradali impreviste eseguite nei precedenti esercizi.

Il Segretario dott. Ballini legge la relazione relativa.

Il cons. di Prampero non riconosce l'urgenza per questa deliberazione della Giunta, deliberazione che riveste un carattere d'importanza per la somma stornata. Raccomanda che la Giunta si attenga alle buone norme di sottoporre al Consiglio le deliberazioni che non rivestono il carattere dell'urgenza.

L'Assessore Comencini dà spiegazioni circa l'urgenza e la necessità dello storno, stante i lavori di manutenzione già eseguiti.

Il cons. di Prampero insiste nelle obbiezioni mosse.

Il Sindaco spiega che bisognava pagare all'impresa i lavori già compiuti, e quindi v'era la necessità e l'urgenza dello storno.

Il cons. Billia osserva che l'urgenza doveva commisurarsi al bisogno, che era di 5, 6 mila lire; e non andare alle 15 mila lire. Si capisce che i danari non si mangiano, ma si doveva rendere omaggio alla sovranità del Consiglio e restare nei limiti del bisogno. Non è censura, non è critica la sua, nè, crede, quella del collega Senatore di Prampero; ma soltanto un'osservazione di massima.

Il Sindaco risponde che terrà conto delle osservazioni.

Risponde pure esaurientemente alla domanda del cons. di Prampero sui mezzi che intende disporre per i primi lavori del Castello, i quali, del resto, devono essere eseguiti per poter poi redigere il progetto generale dei lavori occorrenti.

Il cons. Marcovich raccomanda che nel prossimo bilancio sia reintegrata la somma per le chiaviche; ed il Sindaco dice che terrà conto anche di questa raccomandazione.

Dopo di che, il Consiglio dà la propria sanzione al deliberato della Giunta.

Oggetto 3.o Commissione amministratrice della sostanza stabile del lascito di Toppo - Wasserman e dell'eredità Tullio; partecipazioni, deliberazioni e nomine.

L'Assessore Peressini espone lo stato delle cose e come si sia provveduto regolarmente, dopo le mutazioni avvenute del Consiglio comunale e quella completa della Giunta municipale.

Dice che urge procedere alla riordinazione dei due patrimoni ed alla sistemazione dell'ufficio, unificando le due agenzie e nel contempo conservando le amministrazioni indipendenti una dall'altra. E' necessario dunque un regolamento il quale determini definitivamente l'andamento delle aziende.

Domanda quindi la nomina della nuova Commissione per addivenire a questa sistemazione.

Il cons. Billia approva la proposta, ma non condivide gli apprezzamenti dell'assessore Peressini circa i regolamenti che devono statuire i rapporti fra la Commissione, l'ufficio, la Giunta ed il Consiglio. Dio ci scampi e liberi dall'eccessivo regolamentarismo! E' nemico delle commissioni numerose, e propone, d'accordo colla minoranza della Giunta, che la Commissione sia composta di tre membri.

Il cons. Mantica dice che ora si potrà nominare due membri, essendo Presidente della Commissione l'assessore Peressini; in una prossima seduta, quando sarà votato il regolamento, si provvederà altrimenti.

L'assessore Peressini rassicura il cons. Billia che il regolamento non porterà quelle terribili catene *(si ride)* che egli teme.

Si passa quindi alla nomina dei due membri della Commissione.

Riescono eletti i signori: Rubini e Disnan con voti 30

Oggetto 4. Consorzio Ledra - Tagliamento: rinuncia del signor avv. cav. Antonio Masso all'ufficio di delegato del Comune presso il detto Consorzio; surrogazione.

Il segretario legge la lettera di rinuncia ad una posteriore con la quale il cav. Masso vi insiste, in onta alle pratiche fatte dalla Giunta e dal Sindaco perchè ne desistesse.

Il cons. Marcovich crederebbe opportuno che il membro da nominarsi fosse scelto fra i componenti la Giunta municipale.

Riesce eletto con voti 32 l'assessore Peressini.

Oggetto 5 Convitto annesso alla r. scuola normale femminile: rinuncia del signor prof. Francesco Comencini da Consigliere di Direzione; surrogazione.

Riesce eletto con voti 27 il consigliere Carlo Degani.

Fra il pubblico vedo apparire il conte Luigi de Puppi che fu per tanti anni Sindaco della nostra città e per due legislature Deputato per Cividale.

Oggetto 6.o Proroga di un quinquennio all'affrancazione del mutuo di lire centomila avute dalla Società operaia generale nell'anno 1870.

Il segretario legge la relazione relativa.

Il Sindaco osserva che è utile per il Comune e per la Società la proroga del mutuo.

Il Consiglio approva.

Oggetto 7.o Officina comunale del gas: regolamento d'amministrazione.

I consiglieri comunali hanno ricevuto in istampa il regolamento.

Si dà lettura del medesimo, articolo per articolo: e parecchi consiglieri hanno osservazioni varie e talune proposte sopra i singoli articoli, man mano che vengono in discussione. Notiamo che interloquiscono i consiglieri; Mantica, Sandri Federico Luigi, Billia, Marcovic, Minisini e gli assessori Girardini e Pico, nonchè il Sindaco comm. Pecile.

Gli articoli del regolamento però, risultano tutti approvati, con qualche modificazione suggerita dai vari oratori.

Oggetto 8 Congregazione di Carità: Consuntivo dell'esercizio 1897; deliberazioni.

L'Assessore Peressini dice che la r[...] gioneria municipale ha trovato regola[...] i conti, inoltre l'Assessore Grassi, c[...] è ammalato e che li esaminò, nulla tro[...] di irregolare. Legge le conclusioni del[...] ragioneria municipale favorevoli al[...] approvazione del Consuntivo.

Il Consiglio approva.

Il voto per l'amnistia approvato

Oggetto 9.o. Mozione dei consiglie[...] Pignat e d'Odorico per un voto di pie[...] e completa amnistia a tutti i condanna[...] politici.

Gli è questo l'*argomento princip*[...] l'argomento che più attrae l'attenzio[...] del pubblico, fermatosi alla seduta c[...] una pazienza ed una costanza lodevo[...] Che può interessare, difatti, se un d[...] rettore d'officina deve e non deve da[...] cauzione; se il prezzo di consumo d[...] gaz lo ha da riscuotere un esattore [...] l'esattoria comunale?... Quisquilie; [...] prosa della vita pubblica, mentre qu[...] stioni più alte e umanitarie — com'[...] appunto quella sollevata dai consiglie[...] Pignat e d'Odorico — seducono, infiam[...] mano, trascinano.

E il pubblico, non solo ascolta atte[...] tissimo quanto gli oratori vanno dicend[...] allorchè sorge una di tali questioni; m[...] non può trattenersi dall'esprimere i su[...] pareri sulle orazioni ascoltate — ma[...] gari prima ch'esse terminino — co[...] bravo! con applausi, con mormorii d[...] disapprovazione, con sarcastiche risa ec[...]

Notiamo intanto, per la cronaca, co[...] me non tutti i consiglieri elencati n[...] principio di questa riferta, sono ancor[...] presenti quando si tratta della mozion[...] Pignat-d'Odorico: mancano i consiglie[...] Degani, Mozzati e Pagani; e che il con[...] sigliere Degani rientra in sala appen[...] proclamato l'esito della votazione.

Lo spazio riservato al pubblico, n'[...] tutto gremito; nè tutti sentono all'u[...] nissono, intorno alla questione sollevat[...] sebbene però prevalgano i favorevol[...] all'amnistia, a giudicare dalle impres[...] sioni che i pochi discorsi producono.

Primo, parla naturalmente il consiglier[...] Pignat, svolgendo la mozione da lu[...] presentata in società con il collega d'O[...] dorico. Egli crede dovere dei nuovi con[...] siglieri comunali la proposta in favor[...] dei condannati. Dotti economisti e uo[...] mini politici attribuirono i disordini [...] disagi economici, al malcontento ch[...] serpeggiava dalle Puglie alla Lombardi[...] e scoppiò improvviso. L'amnistia s'im[...] pone per atto di giustizia e d'umanità[...] bisogna cancellare il ricordo di quell[...] tristissime giornate, bisogna cancellar[...] quelle ingiuste condanne; bisogna can[...] cellare la vergogna della sorveglianza [...] uomini come Turati, De Andreis, Oh es[...] ed altri, non colpevoli se non di pen[...] sarla diversamente da quel che la pen[...] sano i nostri governanti, o di non es[...] sersi assoggettati alle cricche imperanti[...] nei singoli paesi. Bisogna cancellare l[...] vergogna di quella sorveglianza che si[...] esercita contro di essi non meno — ed[...] anzi più rigorosamente — che se fos[...] sero grandi malfattori! Bisogna togliere[...] ad essi questa sorveglianza, che più li[...] colpisce ed affligge dello stesso reclu[...] sorio — essi, uomini di pensiero e di[...] azione; bisogna ridonare alla libertà[...] tanti che ancora ne sono privi, tanti[...] padri di famiglia, tanti onesti lavora[...] tori. Questo è il voto che noi doman[...] diamo al Consiglio; esaudito il quale[...] soltanto ritornerà la pace degli animi[...] e il vero ordine.

Ricorda le petizioni di 500 mila cit[...] tadini ed i voti di tanti consigli comu[...] nali e provinciali ed altri corpi morali[...] per la amnistia. Non deve il nostro[...] Consiglio essere da meno degli altri: e[...] confida che nol sarà.

Presenta analogo ordine del giorno,[...] firmato da lui e dal consigliere d'O[...] dorico.

Billia. Ebbe altra volta a richiamare[...] il Consiglio alla retta osservanza delle[...] proprie attribuzioni. Qua noi siamo chia[...] mati per amministrare le cose del co[...] mune, le cose di tutti; non per fare[...] politica: e la mozione dei consiglieri[...] Pignat a D'Odorico è prettamente e[...] solamente politica: che se fu portata[...] in discussione, gli è solo per omaggio[...] alla libertà di parola che tutti onesta[...] mente amiamo. Ma non s'intese, pur[...] lasciando liberamente svolgere la mo[...] zione, che si debba tramutare quest'aula[...] in arringo politico; e se ne appella alla[...] stessa Giunta, la quale, trattandosi di[...] far rappresentare il Comune alla inau[...] gurazione del monumento in Torino al[...] primo Re d'Italia, a Vittorio Emanuele,[...] circondò l'atto suo di cautele e riserve[...] affinchè lo si interpretasse come un atto[...] politico (L'assessore avv. Franceschini[...] sorride). Sta bene che tutti la pensino[...] come vogliono; piena libertà a tutti,[...] come cittadini, di pensare, di dire, di[...] far voti, di operare entro i confini[...] onesti che le leggi consentono: ma[...] come consiglieri comunali, no: come[...] consiglieri comunali siamo qui chiamati[...] per altri scopi e dalle nostre leggi ben[...] definiti.

Il consigliere Pignat ci ha ricordato[...] che 500.000 cittadini apposero la loro[...] firma alla petizione per una completa[...] amnistia: benissimo: aggiunga, se vuole,[...] anche il suo nome e quello del suo col[...] lega D'Odorico, e saranno 500002.

Pignat. Sono già compresi!

...ne aggiunga altri ed altri ancora:[...] ma quelli, firmarono e firmano come[...]

cittadini. Noi, qua dentro, siamo consiglieri comunali, abbiamo un carattere speciale... E sarebbe assai pericoloso che si mutassero le aule del comunale consiglio in aule di discussione politica! Domani, una minoranza, mettiamo anche una maggioranza clericale viene a proporvi una mozione per il ristabilimento del potere temporale *(oh! mormori)*; e lascereste voi discuterla?... Ecco perchè io, senza entrare nel merito della mozione presentataci, propongo la pregiudiziale; e sono arcisicuro che la Giunta vorrà, per essere conseguente a sè stessa, farla sua.

Il consigliere Sandri Luigi Federico osserva non potersi invocare la legge in appoggio delle teorie sostenute dal consigliere Billia, perchè non già una deliberazione è proposta al Consiglio, ma semplicemente gli si chiede che manifesti un desiderio, un voto: e questo la legge non vieta. La qual cosa è tanto vera, che i consimili voti espressi da altri consigli comunali e provinciali non furono, dalle autorità tutorie, annullati. Certo, l'atto che da noi ci domanda, e al quale io darò il mio voto, è un atto politico: ma un atto politico che si fonda sul sentimento della popolazione, una politica che trae la sua forza e la sua ragion d'essere nel sentimento di umanità, nelle leggi eterne della giustizia. Nè il corpo elettorale ha dato ai consiglieri un mandato limitato: io non la ho intesa mai in questo senso: noi possiamo, noi dobbiamo anzi, a mio parere, interpretare i desideri della cittadinanza, i suoi voti. Ecco perchè dissento dalle opinioni espresse dal consigliere Billia; ecco perchè darò il mio voto favorevole alla proposta dei consiglieri Pignat e d'Odorico. (*Bene*)!

Il sindaco Senatore Pecile dichiara ch'egli personalmente, è favorevole alla mozione dei consiglieri Pignat e d'Odorico. (*Applausi*). La parola *voto* ha più significati: non soltanto quello di *suffragium*, ma quello pure di un desiderio, di una speranza: *quod est in votis*. Questa è la interpretazione che la Giunta dà alla proposta dei consiglieri Pignat e d'Odorico: la espressione, cioè, di un desiderio umanitario, perchè l'amnistia venga, piena ed intera, pacificatrice degli animi, cancellatrice di tristi ricordi. E la Giunta crede che questo voto, questo desiderio si possa esprimere, senza che perciò si porti offesa ai cardini della Stato. *(Applausi prolungati)*. Prego il pubblico a fare silenzio; altrimenti dovrò fare sgombrare l'aula!... Però in base al regolamento, devo, poichè fu presentata, mettere ai voti la pregiudiziale...

Billia. La ritiro! Ma poichè non rifuggo da nessuna responsabilità (*mormorii prolungati*), domando che la mozione sia votata per appello nominale. Che ognuno, così, abbia la responsabilità che gli spetta!... (*Nuovi mormorii*).

Pignat. Anch'io domando l'appello nominale!

Di Trento. Ho chiesto la parola per chiarire il mio voto. Plaudo alla clemenza sovrana già esplicata con l'indulto; e nel mio cuore faccio voti che la si esplichi viemaggiormente. Ma non trovando di competenza del Consiglio l'esprimersi in proposito, francamente dichiaro che darò il mio voto contrario.

Assessore Girardini. Ho preso la parola per ribattere una osservazione del consigliere Billia. Disse egli che la Giunta, nell'affidare l'incarico di farsi rappresentare alla inaugurazione in Torino di un monumento al primo Re d'Italia, pose alcune riserve e cautele a menomare il significato dell'atto, quasi a menomare la memoria di Vittorio Emanuele. Ma no, consigliere Billia è stato anzi un pensiero opposto, quello che mosse la Giunta: è stato il pensiero di preservare la memoria di Vittorio Emanuele, di impedire che la memoria sua venisse, in quell'atto solenne, confusa con il Governo attuale, con quel Governo cioè che disconobbe e ruppe le tradizioni del primo Re d'Italia, violando lo Statuto che egli sempre osservò..

Il consigliere Vatri fa esclamazioni di meraviglia a questa distinzione dell'assessore Girardini.

Billia. E questo avviene sotto il patronato di un Sindaco ch'è Senatore del Regno!..

Varie voci: Ai voti! ai voti!..

Il Sindaco invita il consigliere Pignat a modificare il suo ordine del giorno; e invece perciò anche il concorso dell'Assessore on. Girardini.

Dal pubblico, il sig. Romeo Battistig esclama:

— Che modificare! Vada quello!..

L'ordine del giorno presentato dal consigliere Pignat era così concepito:

« Il Consiglio Comunale di Udine, facendosi interprete dei desideri della cittadinanza — ritenuto che il reclamare dal Governo una totale amnistia a favore di tutti i condannati politici è dovere di ogni cittadino — fa voti perchè questa si possa ottenere al più presto ».

D'accordo con l'on. Girardini, così la modifica:

« Il Consiglio Comunale di Udine, facendosi interprete dei desideri della cittadinanza, fa voti per una pronta e completa amnistia a tutti i condannati politici ».

Lo si pone ai voti per appello nominale. Rispondono *sì* i consiglieri:

Beltrame, Bosetti, Comencini, Cucchini, Franceschinis, Franzolini, Girardini, Minisini, D'Odorico, Pecile, Perossini, Pico, Pignat, Salvadori, Sandri Federico, Sandri Pietro.

Risposero *no*: Antonini, Bergagna, Bissutti, Billia, Disnan, Giacomelli, Mantica, Mercovich, Mason, Morpurgo, Di Prampero, D. Trento, Vatri.

Sindaco. L'ordine del giorno è approvato, con voti favorevoli 16 e 13 contrari. *(Applausi prolungati; invito del Sindaco al silenzio)*.

Oggetto 10. Interrogazione del cons. Pietro Sandri « se la Giunta pensa provvedere e quando a regolarizzare la posizione dell'ingegnere aggiunto, e come giustifica il mantenimento in servizio di un terzo ingegnere fuori organico, superfluo sempre, e più specialmente ora che l'imminente stagione invernale sospende ogni lavoro ».

Il consigliere Pietro Sandri svolge la interrogazione ed insiste perchè non si mantengano posti provvisori, tanto più che adesso crede non ve ne sia proprio bisogno. Desidera che negli uffici si allontanino i favoritismi e non si creino posti a parenti diversi, ma si stabiliscano con i posti stabili.

L'assessore Comencini dà spiegazioni sull'urgenza dei lavori affidati all'ingegnere fuori organico, al quale non furono date lusinghe di sorta; ed assicura ad ogni modo che verrà aperto il concorso al posto dell'ingegnere aggiunto e quindi verranno licenziati i due addetti straordinari.

Il cons. Pietro Sandri si dichiara soddisfatto.

Oggetto 11. — Provvista e collocamento di un orologio regolatore; servizio relativo; deliberazioni.

Dopo osservazioni dei consiglieri Mantica, Pignat e Pietro Sandri, la proposta viene approvata.

Seduta segreta.

In seduta segreta si approva il trasferimento dalle rurali alle scuole urbane delle maestre signorine: Angeli, Driussi, Bertoli; e si nominano a insegnanti presso le scuole rurali le maestre signorine: Rosa Miani, Pia Zuliani ed Emma Forni.

Il consiglio accoglie poi in prima lettura la domanda del cav. dott. Vincenzo Joppi per essere collocato in pensione, votando un atto di riconoscenza all'infaticabile nostro bibliotecario civile per lo zelo intelligente da lui sempre spiegato.

I lavori dei nostri figliuoli.

La Presidenza del patronato Scuola e famiglia avverte i soci e tutti coloro che s'interessano della benefica sua istituzione, che i lavorini fatti dagli alunni dell'Educatorio durante il corso autunnale, resteranno esposti nel locale delle Scuole comunali di S. Domenico, oggi e domani dalle ore 14 alle 17 e domenica dalle 9 alle 12.

Farà cosa gradita alla Presidenza, chi vorrà visitare la mostra dei lavorini eseguiti dai bimbi.

Arresti.

Lucia Scuiletti da Premariacco e Benvenuta Cernaia da San Pietro al Natisone furono dichiarate in contravvenzione, la passata notte, perchè effendevano il regolamento sul meretricio; e Bernardino Marcelli non per ubbriachezza.

Corso delle monete.

Fiorini	223 —	Marchi	131 25
Napoleoni	21 30	Sterline	26 90
Romania	103 25		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 ottobre a L. 106 88.

Un Libro gratis.

Per cura della *Farmacia Nazionale* di Palermo si è pubblicato un interessantissimo opuscolo sulla curabilità della tubercolosi, secondo le odierne vedute scientifiche mediante l'uso della efficace **Posizione antisettica del dottor G. Bandiera**. — Il libro si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta, dirigendosi alla spettab le **Farmacia Nazionale in Palermo**, Via Tornieri, 65. — Basterà inviare un semplice biglietto da visita.

Voci di privati.

Per il timbro postale nell'anno.... 00.

All'on. Chiaradia, Deputato al Parlamento Naz., già membro del Congresso internazionale Postale a Wasington.

Noi latini od almeno italiani — invece di quei 00 che proprio vorrebbero dir nulla — perchè per segnare l'anno non si potrebbe lo stesso con due segni alla romana dinotarlo — CM — Cioè da mille togliendo cento resta 900.

?

Munito di tutti i conforti della religione questa mane alle ore otto cessava di vivere nell'età di anni 84

Sebastiano Molin-Pradel

I figli Giacomo e Lucia ved. Curtolo, la nuora Emma Coltraud, i nipoti Resi in Borghese e Renato, nonchè gli altri parenti e congiunti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 27 ottobre 1899.

I funerali avranno luogo domani 28 ottobre alle ore 10 ant. partendo dalla casa in Via Bartolini N. 8.

Ieri sera alle ore 20 moriva in Navarons in seno alla famiglia il

Dott. Emilio d'Andrea

Medico - Chirurgo

d'anni 31.

I genitori, i fratelli, le cognate ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Navarons, 26 ottobre 1899.

I funerali avranno luogo venerdì 27 ottobre corrente alle ore 10.

La guerra nell'Africa Australe.

Si conferma che uno squadrone di ussari è stato fatto prigioniero.

Londra, 26 — La più importante notizia dal teatro della guerra è la conferma ufficiale che quello squadrone del 18.o reggimento d'ussari che dopo il combattimento di Glencoe era stato incaricato di inseguire i boeri, è caduto prigioniero.

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Ladysmith, secondo il quale lo squadrone di ussari, che era stato per qualche giorno isolato dal grosso delle truppe, è ritornato a Ladysmith con una perdita di 3 uomini. Però il ministero della guerra cui fu mostrato questo dispaccio tiene fermo alla versione pervenutagli che tutto lo squadrone, composto di 200 soldati e 9 ufficiali, è caduto nelle mani nel nemico.

Un'altra battaglia imminentissima.

Londra, 26. — Il *Daily Mail* annuncia che il generale Yule vuole, prima di riprendere l'azione, concedere 24 ore di riposo alle sue truppe stanche dalla faticosa marcia di ritirata. Si crede che una grande battaglia nel Natal avrà luogo oggi; forse a quest'ora è già impegnata.

I boeri nel Zululand.

Durban, 26 — In data del 22 corrente giunsero qui da Melbuis nel paese dei Zulù notizie autentiche annunciantí che un forte riparto di boeri si avanzava verso quella località. Tutti gli abitanti sono fuggiti nel forte M xwal. Si crede che i boeri attaccheranno il forte.

L'assedio di Kimberley.

Londra 26 — Dal teatro della guerra all'ovest, non c'è nulla di nuovo. Kimberley è circondata, a parecchie leghe, da siepi di filo di ferro acuminato.

La razione giornaliera di carne è stata ridotta ad una libbra per ogni abitante. I boeri non hanno fatto finora alcun preparativo per dare l'assalto alla città, e si limitano a continuare l'assedio.

I crediti suppletivi per la guerra.

L'annunzio della morte di Symons.

Le palle dum - dum

Londra, 26 — (Camera dei Comuni) — Si riprende la discussione sui crediti suppletivi per la guerra, che sono approvati con voti 224 contro 28

Wyndham, sottosegretario alla guerra, annunzia che il generale Symons, ferito nel combattimento di Glencoe, è morto.

Indi dichiara che i proiettili esplodentisi (le palle *dum dum*) non si impiegheranno nella guerra del sud Africa.

Nuovo invio di truppe.

Oltre quelli già designati, 4820 fra ufficiali e soldati, si imbarcheranno per Capotown nel mese di novembre.

Le agitazioni Tedesche contro l'Inghilterra.

Berlino, 26 Le agitazioni inconsulte contro l'Inghilterra, organizzate in rumorose adunanze dell'associazione pantedesca „Alldeutscher Verband", hanno destato nei circoli politici pessima impressione, perchè creano difficoltà alla politica estera della Germania.

Nelle adunanze tenute ad Ambargo ed a Monaco, gli oratori scagliarono violentissimi attacchi contro l'Inghilterra la cui politica fu stigmatizzata come una politica da „ladri sfacciati e briganti vigliacchi."

L'Adunanza di Amburgo mandò perfino all'imperatore Guglielmo II un telegramma pregandolo di voler abbandonare il suo progetto di un viaggio in Inghilterra, che nelle attuali condizioni potrebbe dare adito a malintesi politici.

Questa violenta agitazione contro l'Inghilterra, come di leggeri si indovina, è originata esclusivamente da contrasti negli interessi economici.

Notizie telegrafiche.

Morgari arrestato.

Roma, 26. Stanotte, verso il tocco, mentre Morgari tornava a casa in compagnia di Anconetti, redattore dell'*Avanti* e colla sua signora, venne arrestato dagli agenti in borghese che lo pedinavano.

Morgari li seguì subito in Questura dicendo che si sarebbe costituito domani.

Stamane fu condotto in carcere a Regina Coeli dove alle ore dieci fu interrogato dal presidente delle Assise, Vitelli.

Per domani è atteso Bissolati dalla Svizzera, che viene a costituirsi.

Una borgata in fiamme.

Klagenfurt, 26. Secondo una notizia giunta stanotte, la borgata di Spital, sulla Drava, è in fiamme.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Equalmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per ano nunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamenti antecipato.*

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco